



# La Cerva di Sant'Egidio

Anno XVII N° 49 9 NOVEMBRE 2014 Dedicazione della Basilica Lateranense



1ª LETTURA EZECHIELE (47,1-2.8-9.12)

2ª LETTURA 1° CORINTZI (3,9-11.16-17)

VANGELO di GIOVANNI (2,13-22)

## BOLLETTINO PARROCCHIALE

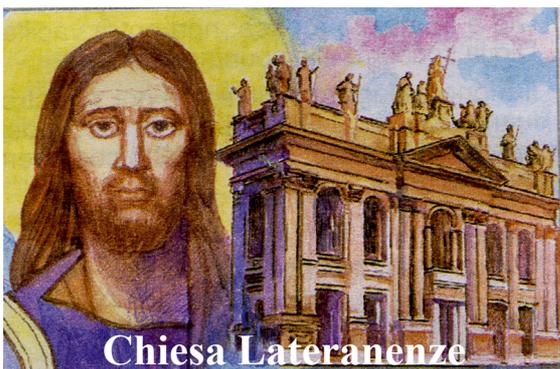
Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788

Sito: [www.parrocchiasantegidioabate.it](http://www.parrocchiasantegidioabate.it)

Nuovo indirizzo posta elettronica E-mail: [parrocchiadisegidio@gmail.com](mailto:parrocchiadisegidio@gmail.com)

### «Santo è il tempio di Dio, che siete voi»

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».



Chiesa Lateranense

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora Giudei Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto:

«Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora Giudei Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?».

Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.



Brigliadori Ines  
in Bagnolini  
n. 05/07/1933  
m. 29/10/2014

L'eterno riposo dona  
a lei, o Signore.

Parrocchiana che ritorna  
alla casa del Padre



## Riflessione

Chiese ancora il prefetto Rustico: “Dove vi riunite?”.

Giustino rispose: “Dove ciascuno può e preferisce; tu credi che tutti noi ci riuniamo in uno stesso luogo, ma non è così perché il Dio dei cristiani, che è invisibile, non si può circoscrivere in alcun luogo, ma riempie il cielo e la terra ed è venerato e glorificato ovunque dai suoi fedeli” (*Atti del Martirio di S. Giustino e Compagni*). Nella sua franca risposta, il grande apologeta S. Giustino ripeteva dinanzi al giudice quel che Gesù aveva detto alla Samaritana:

“Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorare quel che non conoscete, noi adoriamo quel che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è Spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in Spirito e Verità” (Gv 4,21-24).

La festa di oggi, della dedizione della basilica del SS. Salvatore o di S. Giovanni in Laterano, non è certamente in contrasto con la testimonianza di S. Giustino e con la parola di Cristo.

Salvi infatti il dovere e il diritto della preghiera sempre e dovunque, è anche vero che fin dai tempi apostolici la Chiesa, in quanto gruppo di persone, ha avuto bisogno di alcuni luoghi in cui riunirsi a pregare, proclamando la Parola di Dio e rinnovando il sacrificio di morte e risurrezione di Cristo, in attuazione delle Sue parole: “Prendete e mangiatene tutti; Prendete e bevete tutti; Fate questo in memoria di me”. Inizialmente queste riunioni venivano fatte nelle case private, anche perché la Chiesa non godeva ancora di alcun riconoscimento. Ma questo dovette venire abbastanza presto: c'è un singolare episodio all'inizio del secolo III, quando Alessandro Severo diede ragione alla Comunità Cristiana in un processo contro degli osti, che reclamavano contro la trasformazione di un'osteria in luogo di culto Cristiano. La Basilica Lateranense venne fondata da papa Melchiade (311-314) nelle proprietà donate a questo scopo da Costantino di fianco al Palazzo Lateranense, fino allora residenza imperiale e poi residenza pontificia. Sorgeva così la “chiesa-madre di tutte le chiese dell'Urbe e dell'Orbe”, distrutta e ricostruita molte volte. Vennero celebrati in essa o nell'attiguo Palazzo Lateranense (ora sede del Vicariato di Roma) **ben cinque concili, negli anni 1123, 1139, 1179, 1215 e 1512**. “Ma il tempio vivo e vero di Dio dobbiamo esserlo noi”, dice S. Cesario di Arles.

Piero Bargellini



**Mirella Romeo**  
**in Cantone**  
**n. 25/05/1941**  
**m. 25/10/2014**

*La nostra famiglia ha trascorso una settimana drammatica per quanto è successo alla nostra cara Mirella.*

*Ci siamo aggrappati alla speranza e alla nostra fede in Gesù; ma è stata ed è ancora una cosa dura da accettare.*

*In questi giorni abbiamo visto e sentito la vicinanza e il conforto di tanti fratelli e sorelle.*

*Grazie a tutti, anche per la numerosa partecipazione alla Messa di esequie; e per le generose offerte per la Parrocchia.*

*Un grazie particolare a Don Gabriele per le toccanti parole per noi e per l'invito a riflettere che Mirella, già figlia di Dio su questa terra, ora è in Dio stesso: è nella gioia piena.*

**Noi lo crediamo. Amen**

**Pino C.**

**“Non piangete la mia assenza.  
Sentitemi vicina e parlatemi  
ancora. Io vi amerò dal  
cielo, come vi ho  
amato in  
terra.”**

***L'eterno riposo dona a lei,  
o Signore, e splenda a lei la luce  
perpetua, riposi in pace.***

***Amen***

**30 Ottobre 2014**

*In occasione della ricorrenza dei Defunti, credo di fare cosa gradita trasmetterVi la riflessione che il nostro carissimo don Adamo, mi ha proposto nella S. Messa celebrata alle ore 08.00 (al duomo) per la mia adorata Mirella.*

Carissimo Pino... per i rapporti di preziosa collaborazione che abbiamo avuto per tanti anni, ho sentito fortemente il bisogno di celebrare una **S. Messa** a suffragio della nostra **cara Mirella**, non essendo potuto venire il giorno del funerale perché ormai sono un rottame.

Quando la morte bussa alla porta della nostra casa e ci porta via una persona cara, come la **tua Mirella** che ha condiviso con te per tutta la vita gioie e dolori, sacrifici e speranze, è comprensibile che il nostro cuore avverta un dolore che appare insostenibile...

Noi cristiani però abbiamo la grazia che il Signore Gesù ci raggiunge con la sua Parola e ci consola con la sicura promessa che tutti noi al termine della nostra esperienza terrena ci riuniremo ai nostri cari. (Fil. 3,20). La nostra cittadinanza è nei cieli, dice la Parola di Dio, e di là aspettiamo come Salvatore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso. Viviamo, allora, ricordando con amore i nostri cari nell'attesa di incontrare Gesù Risorto.

Preghiamo per i nostri cari e invociamoli nelle nostre necessità perché i nostri cari non sono morti, ma defunti come li chiama la Chiesa, cioè hanno terminato la loro funzione, il loro compito, ma continuano a volerci bene e vogliono aiutarci nel nostro cammino.



**Un forte abbraccio a te e a tutti i tuoi cari. Amen!**

WORK IN PROGRESS...

# CORO DI SANT'EGIDIO

STIAMO LAVORANDO PER VOI...

Abbiamo scaldato le ugole e accordato gli strumenti.

Ai membri storici della corale si sono aggiunte  
preziose nuove forze.

Abbiamo intensificato gli sforzi,  
raddoppiando le prove  
(e la bellezza del  
“fare musica assieme”).

Ora l'evento tanto atteso  
è dietro l'angolo!

A giorni incideremo un cd  
con i brani di punta  
del nostro repertorio.

IL RICAVATO SARÀ  
DEVOLUTO PER  
***IL TETTO DI TUTTI,***  
L'INIZIATIVA A FAVORE  
DELLE RIPARAZIONI  
ALLA CHIESA.

Il disco uscirà a Natale, come  
perfetto regalo sotto l'albero!

**Per questo grande progetto chiediamo l'apporto di tutta  
la comunità e degli amanti della musica e del bel canto.**

**Sono aperte le prenotazioni del cd, vi aspettiamo numerosi!**

Per informazioni: Rachele Gimelli 328.2744856



## La Festa dei “passaggi” degli Scout

Domenica 26 ottobre, la S. Messa delle 11,00 ha visto la partecipazione di una moltitudine di bambini, ragazzi e adulti in uniforme blu e fazzolettone al collo. Uno spettacolo particolarmente vistoso, perché a partecipare è stato tutto il gruppo **Scout Cesena 8** che comprende le parrocchie di Macerone e Sant'Egidio. Il motivo di questo grande incontro è stata la cerimonia dei “**Passaggi**”, che rappresenta l'attività più importante nell'inizio dell'anno scout, cominciato il 5 ottobre scorso. Un momento tradizionale ricco di significato, attraverso il quale i bambini più grandi del Branco (11 anni) entrano nel Reparto ed i ragazzi più grandi del Reparto (16 anni) entrano nel



Noviziato-Clan.

Un percorso che, accolto dai Lupetti diventati Esploratori/Guide, culminerà nella cerimonia della Promessa, con la quale il ragazzo entrerà ufficialmente a far parte della grande fratellanza degli Scout.

Le attività sono iniziate poco dopo le nove, nel campetto parrocchiale. Ad accoglierli **Madre Natura** (Priya), che ha chiamato a raccolta i quattro elementi: Acqua, Fuoco e Terra, personificati da altri capi in sgargianti abiti di scena. Purtroppo all'appello mancava Aria, ed allora tutta l'allegra mandria di bambini e ragazzi si è cimentata in un grande gioco per ritrovarla. Quattro squadre si sono date

battaglia per fare scoppiare i palloncini legati alla vita degli avversari. Dentro ogni palloncino era contenuto un biglietto il cui punteggio poteva consegnare la vittoria alla propria squadra. Insomma, una vera moltitudine di colori, scoppi e risate. Alla fine ha vinto la squadra della Terra, che ha potuto così liberare in cielo un grande palloncino con attaccato un biglietto di augurio. Successivamente, davanti ai genitori emozionati e armati di macchine fotografiche, si è svolta la cerimonia dei Passaggi vera e propria: i due Reparti, di Macerone e Sant'Egidio, si sono disposti in due file parallele creando un lungo intreccio di braccia sulle quali i bambini passanti da Branco a Reparto si sono stesi. Come dei veri salmoni hanno affrontato la corrente delle braccia in movimento per raggiungere l'estremità della fila, dove i capi reparto li aspettavano per accoglierli. Infine, è stato il turno dei ragazzi più grandi, quelli che dopo cinque anni in Reparto sono passati nel Noviziato-Clan “Insieme”, che quest'anno svolgerà le proprie attività presso la nostra parrocchia. Dopo aver salutato le vecchie squadriglie si sono adagiati su una lunga moquette, e sono stati trasportati per il campo sportivo fino ad arrivare nella loro nuova comunità. Ora tutto è pronto per cominciare un nuovo cammino, in un anno che auspichiamo ricco di crescita e gioia.

